

Kinosternon leucostomum

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Kinosternoidea
Famiglia: Kinosternidae
Genere: Kinosternon
Specie: *Kinosternon leucostomum*
Sottospecie: *Kinosternon leucostomum postinguinale*
Kinosternon leucostomum leucostomum

Origini ed Habitat

Attualmente sono riconosciute due sottospecie, *K. l. leucostomum* e *K. l. postinguinale*.

Kinosternon leucostomum leucostomum è diffusa principalmente in Messico meridionale (al di sotto dei 300 m di altitudine), dal Veracruz centrale a sud in tutta l'area dello Yucatán, in Guatemala e nel Nicaragua settentrionale.

Kinosternon leucostomum postinguinale si rinviene invece lungo le coste dell'Atlantico e del Pacifico, da Rio San Juan in Nicaragua al sud della Colombia, in Ecuador e nel Perù settentrionale.

Predilige zone con acque non troppo profonde e debole corrente, ricche di vegetazione e fondali fangosi.

Caratteristiche

Il carapace ovale è di colore marrone scuro, a forma di goccia e leggermente dentellato nella parte posteriore. Gli adulti raggiungono anche i 18 cm di lunghezza. Il piastrone e il ponte sono di colore giallo scuro. In particolare è presente una cerniera tra lo scuto pettorale e lo scuto addominale che permette agli esemplari adulti di chiudersi completamente all'interno del carapace. Il capo è grosso; le mascelle superiore ed inferiore sono color crema. Due linee marroni partono dalle orbite e si estendono sul collo. Nella parte inferiore del capo sono presenti quattro barbigli, due più grandi seguiti da due più piccoli. Gli arti sono marroni grigi.

Le differenze sostanziali tra le due sottospecie sono le seguenti: *Kinosternon leucostomum leucostomum*: lo scuto gulare ha una lunghezza pari al 15% circa della lunghezza totale del carapace; lo scuto inguinale è abbastanza lungo e arriva a toccare lo scuto ascellare. Le strisce colorate sul capo tendono a scomparire negli adulti.

I maschi di questa sottospecie diventano più grandi rispetto a quelli della sottospecie *K. leucostomum postinguinale*.

Kinosternon leucostomum postinguinale: ha il carapace più appiattito e leggermente più stretto rispetto a *K. l. leucostomum*.

Lo scuto gulare è più breve rispetto all'altra sottospecie e rappresenta il 12% della lunghezza totale del carapace. Lo scuto inguinale è separato dallo scuto ascellare e le strisce scure sul capo sono ben marcate anche negli adulti. I maschi di questa sottospecie rimangono più piccoli rispetto a quelli della sottospecie *K. leucostomum leucostomum*, non superando i 12 cm di lunghezza del carapace.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi (18 cm) diventano più grandi delle femmine (15-16 cm), hanno un capo più grosso e la coda più spessa e lunga.

Le uova vengono deposte all'interno di nidi scavati dalle femmine. Vengono deposte 3 uova mediamente per deposizione. Queste hanno forma allungata e sono dure. Per schiudersi impiegano mediamente 125-145 giorni; i piccoli appena nati misurano circa 3 / 3,5 cm.

Allevamento

Per l'allevamento di questa tartaruga occorrono spazi di modeste dimensioni; la vasca dovrà esser divisa in due zone, un 30% di superficie terrestre, composto da torba e sabbia, e il restante 70% dovrà esser occupato da acqua; tale area non dovrà presentare una profondità eccessiva viste le scarse capacità nel nuoto di questa specie. L'acquaterrario dovrà inoltre esser dotato di numerosi sassi o radici dove gli esemplari allevati potranno crogiolarsi sotto la lampada UVA-B e spot (anche se non è una specie che ama particolarmente fare basking). La temperatura dell'acqua deve essere mantenuta sui 24/25°C. È inoltre consigliabile inserire nella vasca numerose piante acquatiche galleggianti o immerse così da creare rifugi.

È attiva tutto l'anno visto l'areale di provenienza.

I baby sono prettamente acquatici; da adulta si sposta anche sulla terraferma.

Alimentazione

Specie onnivora, in natura si ciba principalmente di frutta, semi, germogli, foglie, insetti acquatici, aracnidi, crostacei, lumache, vermi, pesci, anfibi, rettili, piccoli mammiferi e carogne di altri animali morti.

In cattività è possibile fornire gli alimenti sopraccitati, in particolare crostacei, lumachine, vermi, pesce, insetti (come larve della farina, ma dati con parsimonia), piante acquatiche e saltuariamente pellettati di buona composizione. I giovani esemplari appena nati vanno alimentati con alimenti di piccole dimensioni come larve di zanzara, chironomus o pesce tagliato in piccoli pezzetti.

Legislazione

Non è inserita in nessuna lista di protezione ed è quindi in libera vendita.

A cura di: Marco Galloni







Foto: Roberto Bonacci